Anno XI. TORINO, Mercoledì 10 Ottobre 1877 Num. 279.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11.
Stati Uniti . . . . . » 40 » 22 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 34 » 17 » 13.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dev'essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 OTTOBRE 1877.

CORRIERE DI ROMA.

La festa a villa Massani — Vendita d'una grande e preziosa libreria — Lavori pubblici — Congresso di statistica ferroviaria — Cronaca rosa — Cronaca nera: ancora dell'ex-intendente di finanza arrestato; coltellate; ladri... poco destri; suicidio — Teatri.

Dall'Esquilino, 8 ottobre.

Ieri, quantunque il tempo fosse incerto, non essendo caduta la pioggia ebbe luogo nella villa Massani fuori Porta del Popolo la prima festa popolare a beneficio dell'istruzione di Trastevere. La villa per l'occasione era stata stupendamente adattata, le cose procedettero benissimo e gli accorsi furono contentissimi del divertimento; una cosa sola è da deplorarsi, cioè che il pubblico non fosse troppo numeroso; 2 mila persone all'incirca, stante appunto le minaccie del tempo.

Una seconda festa verrà data quanto prima; speriamo che il tempo sarà migliore e la folla maggiore.

*** Nel negozio del libraio Migliorini, perito patentato, in via del Collegio Romano, verrà, verso la fine del corrente mese, venduta con pubblico incanto la copiosa libreria del defunto comm. Lodovico Benino, ispettore-capo degl'ingegneri e reggente la direzione dei ponti e strade al Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Questa libreria, che era ricca di opere letterarie, storiche, biografie, ecc., è ricca specialmente di opere d'architettura, di scultura e pittura, e conta pure un libro rarissimo al giorno d'oggi: voglio dire uno scritto di Pico della Mirandola, stampato in Napoli nel 1480 dal celebre stampatore Maravo.

L'autenticità di quest'ultima opera è stata accertata. Sarà una bella occasione per i bibliomani.

*** Dall'ingegnere Luigi Follani, rappresentante della Società veneta di costruzione, venne presentata al Municipio una domanda con annesso piano per derivare dalla sponda sinistra delle acque che serviranno a scopi industriali ed al sollevamento dell'Acqua Vergine dal prossimo acquedotto.

*** È oggi che viene qui inaugurato il Congresso di statistica ferroviaria; sono arrivati tutti i membri che devono prendervi parte.

La presidenza verrà data al signor Bruchelli consigliere aulico, professore e capo dell'ufficio di statistica del Ministero del commercio austriaco; la vice-presidenza all'onorevole Bodio, direttore della nostra statistica generale, ed al signor Perl, impiegato superiore nelle strade ferrate russe. Nelle prossime mie ritornerò su tal soggetto.

*** Ieri ebbe luogo il matrimonio religioso e civile di don Ugo Boncompagni, figlio a don Rodolfo duca di Sora, con la marchesina Vittoria Patrizi, figlia a don Francesco.

Il rito ecclesiastico si compì nella cappella della villa Patrizi, fuori Porta Pia, e quello civile in Campidoglio, alla presenza dell'assessore Armellini. Erano testimoni don Ignazio Boncompagni e don Felice Borghese.

*** Quel cav. Getelli, ex-intendente di finanza a Macerata, venne avantieri fatto partire per Avellino, dove dovrà essere processato per le frodi di cui è accusato e che ora si fanno ascendere a L. 100,000.

*** Davanti ad una casa infame al vicolo Del Mastro, per motivi facili ad arguirsi dal luogo, insorse litigio fra due borghesi ed un soldato del 12° cavalleria.

Il soldato, essendo privo di sciabola, trasse un lungo coltello e con esso ferì i due borghesi, che vennero trasportati alla Consolazione, dove si dichiarò che sarebbero guariti in una decina di giorni; il soldato, ferito pure leggerissimamente, fu consegnato ad un ufficiale che era accorso al rumore della rissa insieme alle guardie.

*** Tre ladri erano riusciti a scassinare la porta della bottega di un pizzicagnolo, in via Urbana, ed a fare il non lauto bottino di 20 lire, trovate nel cassetto del banco; ma nella divisione di tal bottino insorse lite tra loro, e mentre si stavano bisticciando sopraggiunsero le guardie, che sul momento arrestarono uno dei malandrini, un muratore romano, pregiudicato, e poco dopo raggiunsero gli altri due, cui era riuscito di fuggire nella confusione, e che erano due saltimbanchi, pure romani e pregiudicati.

*** Giorni sono, fuori Porta Portese, si gettò nel Tevere, ove annegò miseramente, un tale che si venne poi a sapere essere Giacomo M., da Sinigaglia, ex-maresciallo dei gendarmi pontificî, dell'età di 57 anni; non si conosce quali motivi l'abbiano spinto all'estremo passo; certo non è la miseria, poichè si sa che viveva nell'agiatezza.

*** Dei teatri vi ho detto tutto quando vi dico che ieri sera vi era folla dappertutto, e che al Valle, dove si rappresentava il *Barbiere d'acqua* di Scribe, ed al Rossini, dove agivano le marionette del Prandi, si dovette rimandar la gente... per mancanza di posto.

A giorni avremo al Valle la beneficiata del bravo brillante cav. Bassi con quattro produzioni, due *nuovissime*, l'una di Desiderato Chiaves e l'altra di Emile Augier.

Figurarsi la piena di tal sera!

G. G. G.

Prodotti della tassa macinato.

Leggiamo nell'*Economista d'Italia* che le riscossioni della tassa sul macinato, per la parte che si liquida col contatore, ammontarono nello scorso mese a lire 7,158,461 41 con una differenza in meno di lire 89,544 sul mese di settembre 1876, il cui prodotto fu di lire 7,242,025 98. Il prodotto generale dal 1° gennaio a tutto settembre è di lire 60,963,575 59, e l'aumento avuto in quest'anno sulle riscossione fatte nello stesso periodo del 1876 ammonta a lire 545,769 55.

Movimenti nel personale consolare.

Furono fatti recentemente i seguenti mutamenti nel nostro personale consolare:

L'avv. Margaria Augusto, vice-console di prima classe in aspettativa per motivi di salute, fu richiamato in attività di servizio. Il barone De Boccard Giuseppe, vice-console di seconda classe, fu traslocato da Taganrog a Porto Said. Il cav. Ciani Augusto e il cav. Della Chiesa Vincenzo furono promossi al grado di presidenti del Tribunale civile e correzionale e confermati rispettivamente nell'ufficio di consoli giudici a Costantinopoli e a Tunisi.

Il signor Dalmas Felice fu nominato regio console a Freetown; il signor Garavini Luigi, regio agente consolare in Orano, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vennero istituite nuove Agenzie consolari: a Bilbao sotto la dipendenza del R. Consolato in Santander; a Levuka sotto la dipendenza del R. Consolato in Melbourne; ed a Gaspé Basin sotto la dipendenza del R. Consolato di Montreal.

Il giorno 11 agosto 1877 cessava di vivere il cav. Carlo Paraviso, regio console di seconda categoria in Norimberga.

DALLE PROVINCIE.

Da **Cuneo**, 8 ottobre.

Ippoferrovia a Borgo S. Dalmazzo — Inaugurazione — Osservazioni — Il prefetto giubilato — Suo successore — Promesse.

Ci scrivono:

« Ieri, domenica, fu inaugurata l'*Ippoferrovia* Cuneo—Borgo S. Dalmazzo ed oggi essa era a disposizione del pubblico. La Società impresaria merita lode — e tutti glielo concedono — per aver sollecitato i lavori e averli compiuti in un tempo relativamente breve. La linea dell'ippoferrovia costeggia la grande e frequentatissima strada nazionale che mette a Nizza pel tratto rettilineo il più che 9 chilometri.

« L'inaugurazione ebbe luogo senza chiassi di sorta. Quasi un migliaio di persone assistette alla partenza da Cuneo di quattro carrozzoni che portarono al Borgo S. Dalmazzo numerosi invitati, ed alcune signore fra essi, cui attendeva una lauta refezione. I carrozzoni della Società impresaria, belli e comodi, furono costrutti in maniera — e la rotaia pure — da poter servire altresì nel caso in cui si riconoscesse utile di sostituire il vapore alla trazione a cavalli.

« Si distinsero i posti in posti di *prima* e di *seconda* classe. Qui, con buona pace della Società impresaria, si commise un errore. Diamine! Dopo la cattiva prova da essa fatta a Torino, dopochè i giornali torinesi ne additarono gl'inconvenienti, l'adottare cotesta distinzione fu, per lo meno, malaccortezza. Il tempo lo dimostrerà. Io non ripeterò le ragioni che militano in favore della classe unica per tutti, giacchè andrei troppo per le lunghe. D'altronde esse sono abbastanza conosciute da ognuno ed anche dalla Società impresaria.

« Dirò soltanto che, a pel conto di persone che solitamente percorre la via Cuneo Borgo S. Dalmazzo e per la *popolarizzazione* del mezzo di trasporto ora introdotto, l'anzidetta distinzione è inopportuna e contraria agli interessi e ai desiderii del pubblico. L'interesse stesso della Società ne soffrirà di certo e l'esperienza propria insegnerà ad essa ciò che non seppero il raziocinio o l'esperienza altrui.

« Che la Società impresaria dell'ippoferrovia non è ben penetrata di quanto le conviene lo prova ancora l'altezza delle tariffe.

« Essa ammonta a cent. 75 per la prima classe, a cent. 50 per la seconda. Si noti che le vetture pubbliche per lo stesso tratto di via esigevano cent. 50 ogni passeggiero. D'ora in poi esigeranno meno, la bilancia dei vantaggi penderà dalla loro parte e i guadagni dell'ippoferrovia saranno infinitamente minori di quelli ottenibili con una tariffa più modica. Se la Società impresaria vuol ricavar molto — anche per rifarsi dall'eccessiva somma gettata il dì dell'inaugurazione — mi duole il dirlo, ma non ha trovato il verso buono. E basti di ciò, chè, altrimenti, mi si potrebbe chiamare l'uccello di cattivo augurio.

« Pare definitiva la risoluzione del Ministero di porre a riposo il nostro prefetto commend. Boschi e di dargli un seggio in Senato. — Dico *pare* perchè non è la prima nè la seconda volta che tali voci sono poste in giro dai giornali e poi smentite. — Non se n'era però mai designato il successore che questa volta sembra essere il Calenda. La fama non parla molto favorevolmente del nuovo prefetto, ma la fama la fanno gli uomini ed *errare humanum est*. La popolazione cuneese, in generale, vede con occhio quasi indifferente un tal cambiamento d'autorità.

« La collocazione a riposo del comm. Boschi non desta rimpianto nè contentezza. Come persona egli è la perla dei galantuomini e, quanto a ciò, non potevamo star meglio, ma come prefetto... non è la perla dei prefetti. In età avanzata assai che no, egli manca di energia. Vive e lascia vivere è vero, ma..... un po' troppo. Non si creda ch'io misconosca i meriti del comm. Boschi, vecchio e provetto amministratore. Ognuno li sa grandi e veri nel loro vale di modestia e va lodata l'intenzione del Ministero di elevare a senatore il comm. Boschi.

« Accorgomi d'essere stato forse troppo prolisso, perciò chiudo promettendo di scrivere qualche altra lettera intorno ai bisogni, agli interessi ed alle condizioni di Cuneo se l'esimio signor Direttore di questo giornale e la tolleranza dei lettori lo permetteranno J. »

Da **Poirino**, 5 ottobre. — Ci scrivono:

« L'avv. Luigi Bergera, che da sette anni era pretore in questa città, venne traslocato a Trino; tutti lamentano tale partenza, poichè il Bergera aveva acquistato la stima e la simpatia generale; dotto, imparziale, delicatissimo nell'esercizio delle sue funzioni, ed in pari tempo affabile, cortesissimo, esso possiede in alto grado tutte le qualità che richiede l'altissimo ufficio di chi deve giudicare intorno alla sostanza ed alla libertà dei cittadini.

« Non volevano dunque i Poirinesi, i quali certo non troveranno i miei elogi esagerati, lasciar partire l'avv. Bergera senza dargli un attestato della loro stima; ebbe perciò luogo ieri, in casa del pretore, un banchetto, al quale prese parte il fiore della nostra cittadinanza.

« Al lavare delle mense il cav. prof. Barberis si fece interprete del sentimento generale pronunziando un applaudito discorso in elogio al pretore di cui cotanto si lamenta la partenza; rispose il Bergera con parole che, sgorgate dal profondo del cuore, commossero tutta l'adunanza.

« Tutti augurano al Bergera una brillante carriera, come esso si merita, e lo lasciano partire non senza un sentimento d'invidia verso la città di Trino, che acquisterà un così eccellente funzionario. »

Da **Bardonecchia** ci scrivono in data dell'otto corrente:

Prima neve — Terremoto — Visita mancata d'un ministro francese.

« Ieri abbiamo già avuto la visita di madonna neve: la veniva giù bella, larga, lenta, fitta, imponente, ammonendoci a pensare non più alle nuove passeggiate su pei monti, ma alle nostre buone stalle ben calde, che diventano le nostre sale d'inverno.

« Questa mattina, alle 5,48, fummo svegliati da un rumore insolito come di carro pesante che corra con tutta velocità sopra un selciato ineguale, tanto era il fracasso col quale il terremoto scosse le invetriate di ogni casa. Nessuno può precisare quanto durò; durò assai, molto: in principio in senso sussultorio e quindi in senso ondulatorio da levante a ponente. Ciò mise un tantino di timor panico nella nostra popolazione, essa che rarissime volte ebbe a sentire tali scosse, e che sempre travede qualche futura disgrazia in siffatti fenomeni. Ognuno voleva narrar la sua, e c'era proprio di che ridere all'udire tutte quelle impressioni, quei mille commenti. Un falegname, tra gli altri, scende dal letto per sorprendere il presunto ladro che si divertiva a cullarlo. La violenza della scossa fu tanta che ne fu rovesciato il globo in tufo a forma di capitello sul tetto della nuova parrocchiale.

« Si era annunziato che il Ministro dei lavori pubblici di Francia sarebbe venuto fino qui da noi; si presero tutte le disposizioni opportune per riceverlo, ma giunto al Replat il detto ministro fece front indietro e chi l'ha visto l'ha visto. A. »

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. *Il brutto tempo continua — 2. Malumori in Russia. — 3. Il Consiglio di guerra a Gornystudan — 4. Cambiamenti nell'esercito del Danubio — 5. Lo Czar chiamato in Russia — 6. Scarsità di notizie guerresche. — 7. Un ponte in ferro sul Danubio.*

Bukarest, 4 ottobre 1877.

1) Il raggio di sole apparso negli scorsi giorni e che ci dava speranza di un autunno migliore è sparito. I neri nuvoloni coprono il cielo; la pioggia ci annoia da mane a sera. Decisivamente madre natura cambia religione e si fa mussulmana. Il Sultano ha dovuto piacerle, e da quella femmina volubile e capricciosa che ella è, ne fa ai Russi di tutti i colori.

Eseguire operazioni militari con questo tempo non è nemmeno a pensarci, e tuttavia lo stato maggiore russo faceva a fidanza con un mesetto di tempo asciutto e tepido. Si voleva tentare ancora un colpo, e, riuscendovi, accettare con onore la mediazione della Germania, quindi armistizio o forse anche preliminari di pace.

2) La situazione interna della Russia è ben più grave di quella del suo esercito nella Bulgaria. L'ombra del fallimento è vicina a prender corpo; le minaccie di rivolgimenti rumoreggiano violenti alle orecchie dei governanti. L'adorazione per lo Czar finita, il rispetto per la famiglia imperiale distrutto. L'esercito, pronto sempre a battersi ed a morire, discute; la popolazione si agita.

Chi ci avrebbe detto in sul cominciare della guerra che avremmo assistito a simile cangiamento di scena? Il malato non è più l'Impero ottomano, ma il colosso del Nord. In tutta la Turchia vi sono le bricconate dei *bashi-bouzouks*, dei circassi e dei fanatici, ma vestigia alcuna di movimenti rivoluzionari. È la popolazione russa ferita nel suo senso proprio militare e nazionale, con il cuore stretto da tante perdite di fratelli e d'amici, che minaccia loro quel che l'anno scorso minacciavano gli *ulema*

(56

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO SETTIMO.

Una nube paurosa.

III.

Inquietudini di Nancy.

(Continuazione).

— Non vi darò più noia, signore, — disse Nancy con tristezza, — confesso di essere niente altro che una vecchia sciocca.

— Infatti, Nancy, l'età non vi ha resa più saggia, e quando date l'abbrivo alla vostra chiacchiera, vi esponete facilmente a dire delle sciocchezze. Più terrete a posto la lingua, tanto meglio ve ne troverete per molti riguardi. Contro una vecchia che si rende utile nella casa non ho nulla da dire; ma una vecchia ciarliera non sarei punto disposto a soffrirla.

Dopo di ciò, tutto fu conchiuso nel modo più piacevole: il viaggio di Nancy ad Hastings fu stabilito, ed il giorno appresso di buon mattino la buona vecchia partì vegeta ed attiva a dispetto dei suoi sessantotto anni.

Tornò la sera stessa dicendo di aver fissato un alloggio bellissimo nel villaggio di Barrow.

— È un posto delizioso, cara signorina, — disse a Carlotta narrandole le sue avventure. — Gli appartamenti sono attaccati ad una bella fattoria che dà sul mare. Avrete sotto le finestre l'odore delle vacche e la brezza del mare che soffia nel cortile della fattoria: tutto questo non potrà non farvi tornare i colori alle guance e il brio nei vostri begli occhi.

IV.

Valentino.

L'idea di questa visita al villaggio della contea di Sussex in riva al mare sembrava una gioia per tutti, eccetto per Gustavo che era ancora a Londra e che trovava dispiacevole di essere privato della compagnia di Diana per tutta una quindicina per l'amore della signorina Halliday.

Per tutti gli altri vi era speranza e gioia in questo cambiamento di dimora.

Carlotta respirava per un'aria più fresca, per un sito più campestre di Bayswater; Diana considerava la brezza dei mari come il dottore dei dottori per la sua amica; Valentino allettava la medesima speranza.

Il colpo di una sventura così poco preveduta avea profondamente addolorato Valentino. Vedere quella cara fanciulla, che era il principio, il mezzo e la fine di tutte le sue speranze, appassire lentamente, era l'angoscia più acerba ch'egli avesse mai provato.

La più dura sofferenza che provava Valentino derivava dalla necessità di nascondere l'inquietudine che lo travagliava.

L'idea che la malattia di Carlotta potesse e dovesse, in massima parte, andare attribuita ad una irritazione nervosa, era quella che sopra tutte gli stava nella mente.

Egli e Diana avevano abbondato in questo senso, quando aveano avuto occasione d'intrattenersi; s'erano incoraggiati a vicenda cercando persuadersi che soltanto di nervi si trattasse, e la condotta del dottor Doddleson nelle sue visite alla signorina Halliday non faceva che confermarli in questa opinione.

La signora Sheldon era sempre presente a queste visite e solo a lei il dottore aveva confidato la sua opinione sull'inferma.

Questa opinione, benchè espressa con una certa importanza professionale, si limitava a ben poche cose.

— La nostra cara ammalata manca di forza, di energia vitale. Sì... questo è un punto essenziale... A che regime metteremo la nostra cara ammalata? Che diremmo di un piccolo regime leggiero... una costoletta di montone, nè troppo cotta nè troppo cruda? Poi un leggiero « pudding, » un « pudding » che potrei chiamare, se ognun mi fosse lecito uno scherzo, un piccolo « pudding » da bambina?

E il vecchio faceva una sua risatina senile ed accarezzava paternamente i capelli di Carlotta.

— Ed è bene aerata la camera della nostra cara ammalata?..... Benissimo!..... Che esposizione? mezzogiorno? Niente di meglio, quando non si può avere quella di sud-ovest. Ma non tutte le camere possono essere a sud-ovest. Qualche tonico e un esercizio moderato, fatto tutti i giorni in quel bel giardino, avranno presto fatto ristabilire la nostra cara ammalata. Il nostro temperamento è nervoso..... noi siamo una pianta sensitiva... ed abbiamo bisogno di molte cure.

Detto ciò, il rispettabile settuagenario riceveva il premio della sua visita e se n'andava a rimontare in carrozza.

Ecco quel che la signora Sheldon poteva ripetere a Diana o a Nancy, quando tutte e due la interrogavano con insistenza dopo la partenza del dottore.

Per Diana e per Valentino non c'era che della speranza da raccogliere in quella nebulosa incertezza nella quale si aggirava il dottore esprimendo la sua opinione: se ci fosse stato qualche grave indizio nello stato dell'inferma, il dottore chiamato a curarla avrebbe dovuto parlare con maggior serietà.

Le sue visite si succedevano: egli trovava il polso più debole, l'ammalata più nervosa, con una lieve tendenza all'isterismo, ed altre osservazioni di questo genere, ma dichiarava sempre con la medesima sicurezza che non ci erano tracce di alcun male organico e seguitava a parlare delle indisposizioni della signorina Halliday con un tuono leggiero e sereno che era molto rassicurante.

Nei suoi momenti di scoraggiamento, Valentino si attaccava alla fiducia che aveva nel dottor Doddleson.

— Senza malattia organica, — diceva fra sè, — la mia Carlotta non può perire.

(Continua)

al I *sofia* di Costantinopoli. È in certa guisa la ripetizione della guerra fra la Germania e la Francia. Se i Turchi fossero come i Tedeschi, è pur sicuro che oggi di Russi in Bulgaria non ve ne sarebbero e di Turchi in Russia ce ne starebbero le migliaia e migliaia. Fortunatamente per l'umanità i Turchi non sono i Tedeschi ed ogni speranza di cangiar la faccia delle cose non è bandita.

3) Il giorno 28 settembre un gran Consiglio di guerra fu tenuto a Gornystuden sotto la presidenza dell'Imperatore. Vi assistettero i granduchi Nicola ed Alessandro, i generali Nepocoitchaki, Zotow, Todleben, Kauffmann, Orloff, Galatzin, Lewinsky, Skobaleff padre ed il ministro della guerra, Milutine.

Una lettera pervenutami di là e scritta da persona molto in dentro nelle segrete cose, mi dà importanti ragguagli sopra questa riunione. Malgrado la presenza dell'Imperatore, lo spirito di unione e di concordia non regnò sovrano. Certi rimbrotti, delle recriminazioni non mancarono. Quell'incolparsi l'un l'altro delle avvenute disgrazie produsse una certa agitazione che avrebbe potuto aver altre conseguenze se i convenuti non fossero stati presieduti da Sua Maestà, ed innanzi il Granduca ereditario ed il generale supremo di tutto l'esercito d'operazione.

Il Consiglio durò circa quattro ore; si discusse lungamente del piano da seguirsi per la campagna autunnale, dato sempre il caso che le pioggie smettessero, il terreno si rassodasse. Lo Czarevitch ordinava doversi abbandonare tutta la Bulgaria, porre i quartieri d'inverno in Rumania e ritenere sull'altra sponda del Danubio solo Sistova e Nikopoli per farne le basi di operazioni della campagna di primavera. Questa idea non fu accettata. Lo stesso Imperatore vi si mostrò contrarissimo, esclamando di non poter abbandonare alla vendetta dei *Bashi-bouzouks* tutta una popolazione, la quale si era affidata a lui. Era più che sufficiente di aver dovuto lasciare la popolazione di oltre i Balkani. D'altra parte nulla vi è che costringa l'esercito russo a compiere una ritirata tanto assoluta.

Venne invece adottato, dopo lungo discutere, altro piano, che io non istarò a dirvi per non rendere ai signori Turchi un segnalato servigio. Si tenterà — sempre tempo permettendolo — un gran colpo, il quale, se riesce, potrà far cessare ai Russi la posizione di vittoriosi ed accettare le proposte europee con onore.

4) Per attuare questo piano si vide la necessità di organizzare in differenti basi l'esercito del Danubio e quindi il corpo autonomo comandato finora dal Granduca ereditario fu sciolto; le divisioni che lo compongono sotto il comando del generale Zatow formeranno l'ala sinistra dell'esercito, sempre sotto gli ordini del granduca Nicola.

Fino a giorni or sono il corpo operante lungo la Jantra e che in sulle prime era destinato ad investire Rustschuk agiva per azion propria. Il Granduca ereditario che n'era alla testa si faceva guidare dal suo stato maggiore e non da quello del quartier generale supremo, che pure nominalmente avea l'alta podestà. Sovente questo dualismo fu causa di danni. Oggi è evitato. Lo Czarevitch prende il comando di tutta la Guardia imperiale, resta a disposizione dello zio Nicola, non ha più diritto di far da sè.

Altre due nomine importanti vennero fatte, cioè il generale Kauffmann diventa capo di stato maggiore del granduca Nicola invece del settuagenario Nepocoitchaky, ed il generale Todleben va a capo di stato maggiore del Principe di Rumania, in rimpiazzo del Zotow, inviato a comandare l'ala sinistra.

5) A mio credere ed anche a quello di persone molto più di me competenti, il già fatto non è tutto. Sciogliendo l'esercito della Jantra si è tolto un gran fomite di divergenze; ma il vero, il formidabile, il pericolosissimo esiste ancora e non finirà fin quando lo Czar resterà col suo seguito al quartier generale. Più lo si prega di andarsene, più si ostina a rimanere.

Certo non gli si può dire a chiare note che egli è d'impedimento a fare il bene; bisogna cercar pretesti nel freddo, nelle malattie, negli strapazzi, ed egli risponde che il freddo non lo spaventa, agli strapazzi è abituato e le malattie non le teme. Crede suo dovere dar il buon esempio alle truppe. Ritiene che la sua partenza produrrebbe un effetto disastroso nell'opinione pubblica europea e quindi di muoversi non vuol saperne.

Questi dettagli mi vengono dati da persona ch'è in grado di conoscerli e posso quindi rendermene garante.

Ieri l'altro fu di passaggio per Bukarest il sesto figlio dello Czar, il granduca Paolo. Ha appena diciott'anni; partì immediatamente per Gornystuden. Egli è latore di una lettera dell'Imperatrice. In essa l'augusta donna prega e scongiura lo Czar a ritornare in Russia. Per un animo cavalleresco come l'imperatore Alessandro, una preghiera di donna dovrebbe essere un comando. Speriamo lo sia.

6) Di notizie guerresche poco o nulla, qua e là qualche scontro, delle cannonate, nulla d'importante. Il cattivo tempo è d'impedimento ai Russi, lo è anche per i Turchi. Sicchè Mehemet Alì ha dovuto arrestarsi nella sua marcia sopra Elena. A quanto pucssi vedere, sembra che il generalissimo turco voglia uscire sulla strada di Drenova e piazzarsi a cavaliere di Tirnova e Gabrova. Così egli aiuterebbe possentemente Suleyman passò negli attacchi contro Schipka. Il generale Radewsky che difende questo passo si troverebbe con alle spalle Mehemet e di fronte Suleyman. La situazione sua sarebbe più che critica, insostenibile.

Ad evitare che Mehemet Alì possa compiere l'investimento dei Balkani si è fatto partire a quella volta il generale Gurko con tutta la sua divisione di cavalleria e con la brigata di tiragliatori della Guardia. Il bravo generale ha per missione di coprire Tirnova e la strada che conduce a Drenova, avvicinandosi il più che sia possibile ad Elena ed anche di riprender questa città e fortificarvisi se gli può riuscire.

Il passaggio dei rinforzi russi continua sopra larga scala. Ogni mattina di buon ora qualche reggimento o brigata traversa Bukarest. Dalla stazione di Targovisti si reca a quella di Filareto, d'onde parte per Fratesti e di là a piedi, con la maggior celerità che le cattive vie permettono, in Bulgaria. Si vuol riprendere l'offensiva per il 15 ottobre e bisogna per quel giorno che siano giunti sul posto, oltre la Guardia, ancora altri 80 mila uomini. Ciò se tutta questa truppa si fosse mobilizzata otto mesi or sono, oggi saremmo, se non a Costantinopoli, ben vicino!

7) Vi scrissi ultimamente del contratto passato fra il granduca Nicola e l'ingegnere Paliekoff, raccomandatovi alla costruzione di un ponte in ferro sul Danubio da metro Zimnitza a Sistova. Mi si comunicano i seguenti dettagli:

Il preventivo della spesa è di un milione ottocentomila rubli in carta, cioè 4,500,000 franchi in oro. Il ponte è già in costruzione, è formato di cilindri in ferro riuniti due a due, ed avendo ciascuno quattro piedi di diametro. Ogni paio di cilindri forma una specie di mattera e sulle mattere si appoggerebbero i travi di ferro o di legno che debbono sostenere le lamine superiori. Il ponte è largo 15 metri. Le mattere saranno rese immovibili mercè ancore e fornite di speroni rompighiaccio.

Come vedete è un po' più lo stesso sistema del ponte in legno. L'inconveniente di una forza di resistenza alle correnti non è tolto, nè lo si potrà togliere stante la larghezza del fiume che proibisce un ponte sospeso. Il gran vantaggio sarà nella consumazione. Atteso il continuo passaggio di carri e di pedoni, le tavole sono presto logore; il ferro durerà più tempo, nè si romperà agli urti dei pezzi di ghiaccio.

Facilmente Ismail sarà partirà per una occupazione nella Dobrugia. Quella contrada è quasi inesplorata. Andrò fino al Mar Nero. Tanto altrove per il momento vi è nulla da fare.

NICOLA LAZZARO.

NOTIZIE DI FRANCIA.

I due manifesti dei signori Gambetta e Grévy produssero in tutta la Francia una profonda impressione, siccome era da aspettarsi. I fogli reazionari tentano invano di parare il colpo trattando sdegnosamente quei documenti, chiamandoli « libelli. » Gli è certo che il franco e patriotico linguaggio dell'ex-presidente della Camera, le energiche rivendicazioni del Gambetta debbono parer bestemmie ai fautori del poter personale, ai servi fedeli d'una reazione che non sa far altro che minacciare e ridersi delle leggi. Ma ben altrimenti la intendono le grandi masse de' cittadini che vogliono vivere da popolo libero, che non vogliono più alcun padrone, sapendo per esperienza quanto un padrone costi caro, che vogliono educare in poco le loro famiglie, che vogliono lavorare senza aver sempre una rivoluzione in prospettiva, che vogliono obbligare il prete a restarsene in chiesa, che vogliono infine conservar la Repubblica per risparmiare ai loro paese gli strazi d'un'altra guerra civile. Il linguaggio dei signori Grévy e Gambetta fu compreso da questa categoria di cittadini a Parigi ed in tutta la Francia; e si spera di vederne i buoni frutti nello spoglio delle urne.

I preti intanto si adoperano in tutti i sensi per far riuscire i candidati officiali. Dopo le pastorali dei vescovi, vengono le prediche dei parroci. V'ha una specie di parola d'ordine che corre da un pergamo all'altro, di provincia in provincia, di chiesuola in chiesuola. Dopo la solita predica si chiude il Vangelo, si assume un aspetto solenne, e si dice ai fedeli parrocchiani: « Ed ora, fratelli, permettetemi ch'io vi parli di politica. Domenica prossima dovete portarvi a votare: ebbene, il mio dovere è di consigliarvi. Assolutamente bisogna dare il vostro voto al candidato che vi presenterà il Governo, che vi raccomanderà il signor Prefetto! » — E questo si chiama non far pressione. E dopo questi fatti, conseguenze naturali delle pastorali vescovili, si pretende ancora di negare che il colpo del 16 maggio non sia stato essenzialmente favorevole alle pretese de' clericali!

— Il *Siècle* rileva le seguenti parole del *Gaulois*, organo officioso dei bonapartisti:

« Se il Principe imperiale fosse venuto a Parigi, sarebbesi presentato apertamente, e migliaia di Francesi si sarebbero affrettati a presentargli i loro omaggi.

« Il maresciallo Mac-Mahon stesso sarebbe stato felice di ossequiare il figlio dell'uomo che lo ha fatto duca. »

A queste parole il *Siècle* soggiunge:

« Malgrado il tuono d'importanza che si dà il foglio officioso per far credere quanto affermo, noi riteniamo che il « Maresciallo » sia tutt'altro che disposto a dimenticare affatto il rispetto dovuto alle deliberazioni legislative. Ei deve pur sempre rammentarsi che l'Assemblea nazionale, dalla quale ha ricevuto i suoi poteri, un giorno pronunciò solennemente la decadenza della dinastia napoleonica. E questo l'avrebbe distolto dal recarsi ad ossequiare il « figlio dell'uomo che l'ha fatto duca. »

LA GUERRA.

I due belligeranti, si telegrafa alla *Bilancia*, hanno ripreso importanti movimenti strategici, per cui pare si prepari che siamo alla vigilia di qualche grossa operazione.

Il granduca Niccolò ricevè ordine dallo Czar d'insediare il generale Todleben delle operazioni militari necessarie a riprendere l'offensiva contro Plewna. Infatti il generale Todleben ordinò che tutti i cannoni Krupp d'ultimo modello recentemente arrivati al campo, venissero disposti in posizioni favorevoli agli assedianti, dei quali anche ha cambiato in gran parte le disposizioni.

La fama di cui gode questo generale ha rialzato il morale dell'esercito russo, e si prevede un'azione vigorosa contro i rifiuti e le fortificazioni della Sebastopoli turca.

Dall'Asia le notizie continuano ad essere contraddittorie, ma pare che i combattimenti vi continuino sempre vivissimi, e che ognuna delle due parti ne riferisca solo quelle fasi che le tornano più a conto.

Secondo un dispaccio da Costantinopoli, Mahmud Alì avrebbe rinunziato il comando, che aveva prima, dell'esercito contro il Montenegro; egli trovavasi infatti prima ai quei confini dalla parte di Novi-Bazar. Sembra adunque ch'egli non sia caduto in disgrazia, ma che n'abbia solo voluto togliere di mezzo l'antagonismo esistente fra di lui e Suleyman pascià.

Anche sul contegno della Serbia le notizie continuano ad essere contraddittorie. Mentre si fanno marciare le sue truppe al confine, e si annunzia che la Skupcina è convocata per dare al principe Milano poteri dittatorii durante la guerra, un dispaccio da Pest, giunto ieri mattina, afferma che la guerra è definitivamente aggiornata, se non abbandonata, per la buonissima ragione che mancano armi e danaro.

Dove sono andati adunque i 4 milioni di rubli, che si annunziava avere già pagato la Russia?

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
9 ottobre 1877.

Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 730,4	+ 9,9	5,6	64	14° 28'	S d.	ser.
12 m. 731,0	+ 12,8	7,2	62	14° 34'	N E d.	ser.
3 p. 731,1	+ 14,3	2,7	22	14° 30'	N E d.	q. ser.
6 p. 732,1	+ 12,1	2,5	23	14° 32'	N E d.	n. p. s.
9 p. 735,2	+ 9,5	2,9	32	14° 31'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6,2 / massima + 14,7
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 10 ottobre + 4,9.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 11 ottobre 1877.
Nascere del SOLE, 6 31 — Passaggio al meridiano, 0 6 — Tramonto, 5 40.
Nascere della LUNA, 6 12 sera — Passaggio al meridiano 4 10 sera — Tramonto 3 7 sera.
Giorno della Luna 5°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	4,54' m.	11,2' m.	5,10' s.
Venere	10,8 m.	2,40 s.	7,12 s.
Marte	4,29 s.	9,44 s.	3,2 m.
Giove	0,17 s.	4,36 s.	8,56 s.
Saturno	4,34 s.	10.4 s.	3,37 m.

CORRIERE DELLA SERA
9 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

8 ottobre.

— *Coppino resta a Roma.* — Qui era corsa la voce che il Ministro della pubblica istruzione dovesse partire coll'on. Depretis per la inaugurazione della ferrovia Vicenza-Bassano.

Il ministro Coppino, occupatissimo nello studio del progetto di legge che intende presentare alla Camera del regolamento sull'amministrazione scolastica provinciale per l'applicazione del quale sta trattando col Ministro dell'interno, e pel riordinamento degli studi tecnici su cui vuole interrogare il Consiglio superiore di pubblica istruzione, non si muoverà per ora dalla capitale; anzi presiederà, come al solito, le prossime tornate del Consiglio superiore e prenderà parte alle sue discussioni sulle pratiche diverse che gli sono sottoposte.

— *Processo per falso.* — Sono principiati alla Corte d'Assise di Roma i dibattimenti di un processo per falsità in atto pubblico. Certo Dolingori è imputato di essersi fatto fare una firma sotto altro nome e di aver potuto con quella cambiare un mutuo. Un notaio, certo Giannini, è imputato di complicità per non essersi accertato della identità della persona. I due accusati sono difesi, il primo dall'avv. Lopez, il secondo dall'avv. Petroni.

— *Il comm. Municchi gravemente infermo.* — Il comm. Municchi, sostituto proc. generale del Re presso la Corte di Cassazione di Roma, versa in gravi condizioni di salute nella sua villa di Badia presso Empoli. L'egregio magistrato è stato colto da una febbre pericolosa.

— *Al Vaticano.* — Il Papa ha ricevuto ieri mattina alcune famiglie nobili.

Sua Santità in occasione del prossimo matrimonio della sig.ª Anna dei duchi Gaffarelli col sig. Pietro Chigi, ha conferito il titolo di conte al padre dello sposo.

CRONACHE DI MILANO.

Conferenza operaia — Un oratore — Meneghinate — Buone ragioni — Una stella nuova — Un nuovo Orfeo.

8 ottobre.

Abbiamo avuto ieri anche noi il nostro Congresso operaio intorno alla questione del riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.

Doveva, nel concetto primitivo della Società Archimede (fabbri e meccanici) che l'ha raccolta, essere una semplice conferenza di rappresentanti dei vari sodalizi operai per uno scambio d'idee e una specie di preparazione al prossimo Congresso bolognese del 28. Riuscì invece una vera adunanza, anzi un vero Congresso deliberativo importantissimo per il numero, per il carattere e per le risoluzioni adottate. Intervennero i rappresentanti di 43 associazioni, di cui parecchie di fuori. Furono ammessi molti operai senza rappresentanza. Questo che poteva essere un inconveniente, fu invece una vera fortuna: poteva snaturare la riunione, e la trasformò difatti, ma in meglio. Al principio della seduta avevamo di fronte l'ignoto, un pericolo, e alla fine avemmo una delle più sane risoluzioni, la più ragionevole e seria che finora siasi presa in proposito.

L'imprevisto, la spontaneità dell'adunanza, la libertà assoluta, la vivacità stessa con cui tutte le opinioni poterono, la mancanza di un programma rigoroso, manifestarvisi, resero più significanti le idee che vi prevalsero e ne crescono il valore. La seduta fu senza pedanterie, ordinatissima, alla buona e, malgrado qualche vena di comico, seria veramente. Presiedeva l'avvocato Perelli, nominato d'ascendo dalle principali Associazioni milanesi e accettato per acclamazione dall'assemblea.

Iniziò la discussione l'avvocato C. Romussi, redattore del *Secolo*, presidente dell'Associazione Archimede promotrice della riunione, con un discorso sensatissimo, preso a disamina il progetto parlamentare, ne combattè quasi tutte le disposizioni, ma sostenne il principio fondamentale del riconoscimento giuridico, dimostrandone i pratici vantaggi. Però, data l'indole puramente informativa che si voleva conservare alla conferenza, non fece proposte di sorta.

Ma l'oratore che parlò poi, per il carattere negativo, deciso delle sue idee, diede tosto alla disputa un indirizzo più risoluto. Questi fu il signor Felice Albani, rappresentante della Fratellanza Artigiana, ultra democratica, socialista, comunista... chessolo. Egli non riconosce il Governo, rinnega la sua autorità, rifiuta il suo riconoscimento, i suoi vantaggi, sopratutto la sua ingerenza. È facile da questi principii dedurne le conclusioni. Egli le ha riassunte in quest'ordine del giorno:

« Premesso, per abbondanza, che l'attuale progetto di legge, qualunque sia il sentimento da cui fu dettato, è contrario nella lettera e nello spirito al prospero sviluppo dei sodalizi operai;

« Ritenuto che perchè lo Stato s'arroghi il diritto (!) di esercitare una tutela qualsiasi sulle associazioni popolari abbisogna (!) che agli operai sia accordata nello Stato medesimo assoluta eguaglianza di diritti e di doveri, base unica e vera d'ogni libero e civile Governo;

« Ritenuto che nella presente costituzione politica del paese questa eguaglianza non esiste, e l'esperienza provò ripetutamente l'impossibilità di ottenerla;

« Ritenuto inoltre che qualunque legge, anche se meno illiberale della presente, venisse oggidì promulgata pei sodalizi operai verrebbe a limitare, inceppare o subordinare la loro missione morale tendente appunto al conseguimento di questa eguaglianza;

« Ritenuto infine che scopo precipuo delle Associazioni operaie non è, nè può essere soltanto di soccorrere i proprii membri nelle urgenze economiche, ma quello altresì di provvedere alla loro educazione civile e politica, onde metterli in grado di esercitare ed adempiere i rispettivi diritti e doveri di padri e di cittadini;

« *Il Congresso*

« Respinta la legge oggi proposta, dichiara non poteri delle Associazioni popolari italiane nè accettare, nè invocare qualsiasi legge a loro riguardo, se prima nella costituzione del paese non viene accordata al popolo quella eguaglianza a cui ha diritto. »

Ciò vi par futile? anche a me, adesso; ieri però mi riempiva di tristezza, ero scosso. L'Albani sa, come altri suoi correligionari, *ragionare* potentemente la propria follia. — Si rallegra del progetto parlamentare, ma per questo solo: ch'esso prova finora i sodalizi operai tanto possenti da richiamare l'attenzione dello Stato e da ispirargli il desiderio di ridurseli in pugno. I vantaggi del progetto non lo illudono — fossero cento volte maggiori non varrebbero il sagrifizio della indipendenza, della libertà di scegliere i proprii intenti e di adoprarsi a conseguirli. Il bisogno di quella legge non è realmente sentito — su 1500 associazioni, appena 37 l'hanno chiesta — poche più l'accetterebbero — se ne troverebbero male esse e porrebbero le altre in una triste situazione — avremmo le società favorite e le società reiette. Le *Traddle's Unions* provano che la tutela governativa è esiziale. Il popolo italiano più giovane, deve far pro degli errori altrui. Il favore del Governo gli è molto sospetto. Cos'ha fatto per mostrare le sue buone intenzioni? Dadno anni ricusa agli operai l'uguaglianza civile (?) e politica. Vuol trasformare le associazioni in Compagnie di assicurazioni — distoglierle dagli scopi più alti, morali e politici. — Il popolo è un elemento prezioso di avvenire sociale — il Governo vuole sopprimerlo — reggimentarlo...

Tutto ciò con una logica in apparenza rigorosa, con linguaggio colorito, vivace, eloquente, garbato, senza troppi luoghi comuni, senza una sola parola sconveniente, senza trivialità, senza calcoli. Felice Albani è un giovinotto che mostra vent'anni — ne avrà ventisette, forse più; una di quelle figure segaligne, scarne, allampanate, ma nervose, poderose, scheletri pieni di vita; — pallido, acceso, ma rosso, infocato quando parla; dal gesto affilato, le sue mani belle, affusolate, tagliano per aria concetti e squarciano sistemi. È un vero oratore: improvvisa, trae l'idea dalla sua mente, la frase dagli occhi dell'uditorio — talvolta incespica, cerca, cerca e trova sempre la frase più propria, più efficace, incisiva. Svolta il suo concetto, non cura l'applauso, non l'aspetta, alza gli occhi dimenticato, pare chieda l'approvazione della propria convinzione. E l'ha colta intera. Una volta disse: — « Voi potete respingere le mie conclusioni, ma potete confutarle. » Superba parola che mi parve naturalissima. L'Albani è un matto — ma di quei maniaci che ragionano i pensatori. Hanno idee pazze, ma le ragionano e le confessano e le sostengono arditamente.

Narrai questo particolare. L'avvocato Romussi una volta nominò *Dio* e soggiunse: — « se c'è. » — C'è, c'è, — ribattè l'Albani. Egli è sicuro anche della sua teologia. E non è che un *commesso di negozio!* — Quale argomento di riflessioni! La riunione si tenne in una sala elementare; l'Albani stava in un banco basso e, mentre parlava, la sua persona sporgeva fuori dalle ginocchia in su. Io pensava, per analogia, a quel povero insegnamento elementare così insufficiente, così terra terra, in cui l'ingegno popolare sta così a disagio, che è così inferiore alle sue aspirazioni, e impotente a sorreggerle, a contenerlo dopo averlo sollevato.

Dopo l'Albani parlarono alcuni operai, più veri rappresentanti del popolo, che accettò insieme le idee astratte, per farne, per diritto e per traverso, la pratica applicazione. Si espressero in dialetto; sentito alcune delle loro sortite; non è necessario darvi un profilo esatto dell'adunanza.

Uno, credo un tintore, ometto tondo, rubizzo, disse:

— *Se g'ho de dì la verità, a mi sta legg la me par on piat cont on negozi. Disen che el Governo vœur sicurezza dii nostri cassee che li scopa minga — ch'el se sicura dii soo! El dis: tocch questch, damm quel lì; al vœur minga che fassom ci, che comprem terr, insomma se ghe denom a tre'se mettom in bella. Se vœurem fa' profit, scritt, gh'em de bezogn de fa' l'inventari nun. — Gho de dì el me parer su sta legg? Metela in d'un pachett e mandaghela indree.*

Un altro più solenne soggiunse: *El Governo el vœl fann un corpo morale, — cosa l'el? Perchè donca el ne nega quii diritt che dà la natura nassendo?*

Preso questo diriazone credereste che la cadusa s'impantanasse. Niente affatto. S'è risolta perfettamente.

Alcuni oratori la ripescarono sulle rotaie ed essa camminò speditamente alla conclusione. S'incaricò di farvela arrivare il dott. Buzzetti, rappresentante il Pio Istituto tipografico, il quale, argomentando colle parole del Luzzati, dimostrò insufficiente il progetto, assurdo il disegno di sottoporre le associazioni agli oneri dei corpi morali, non provvido, necessario il principio del riconoscimento giuridico. Fu pratico, persuasivo, e persuase. Molti rappresentanti si unirono al suo ordine del giorno, che vi trascrivo:

« L'assemblea dei rappresentanti [delle Società di mutuo soccorso, udita l'ampia e libera discussione sul progetto di legge inteso a dare la personalità giuridica alle Società di mutuo soccorso,

« Respinge il progetto stesso che impone alle Società una improvvida dipendenza governativa, e

« Domanda una legge che attribuisca loro la personalità civile giuridica senza erigerle a *corpi morali*, alline di guarentire la loro libertà. »

E — lo crederesti? — fra i più caldi ad approvarlo fu quel tintore che voleva mettere il progetto *in d'on pachett*.

Ciò vuol dire che il popolo ragiona quando lo si *ragiona*. E non occorre troppa fatica.

L'ordine del giorno Buzzetti fu accettato con la maggioranza dei due terzi.

Si nominò poi una Commissione per redigere un controprogetto, il quale ha molta probabilità di riuscire a Bologna.

Così invece di una conferenza avremo un quasi-congresso.

*** L'altrieri si aperse il Del Verme con la *Forza del Destino*. Il pubblico ha scoperto nella prima donna *Aino* una stella di primaria grandezza.

*** Domani vi sarà il *Rabagas* al Manzoni; si temono scandali.

*** Un giornalista, giovine letterato, ha fatto il progetto di sfracellare, nuovo Orfeo, le belve di *miss Cora*. Il questore ha ricusato il suo permesso: ma il Barbiera insiste e non dispera di riuscire. E.

Una conferenza in vista.

È molto probabile che il Presidente del Consiglio tornando dall'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Belluno-Treviso, si rechi a Valdieri a conferire con S. M. il Re.

È bene rammentare che l'on. Crispi, prima di partire per il suo viaggio, ebbe in Torino, presente Sua Maestà, una lunga conferenza col Depretis.

Cronaca

10 ottobre.

Errata-corrige. — Per un errore occorso nella prima edizione del giornale di ieri si omise la stampa di quattro righe dell'articolo intitolato *L'on. Colombini al collegio di Rivarolo*, precisamente là dove si fa cenno del ricevimento che ebbe luogo nel palazzo dell'ill^mo sig. conte Palma di Borgofranco.

Valga questo cenno a riparare l'involontario errore.

Ferrovie Alta Italia. — (*Comunicato*). — L'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia, in seguito all'esorbitante quantità di domande per impiego che le pervengono di fronte alla scarso numero di posti che si rendono vacanti, ha dovuto di non ricevere più tali domande che rimarranno in conseguenza senza esito, non rispondendo in alcun modo per l'avvenire dei documenti che alla medesima potessero trovarsi uniti.

Nuovo carrozzone-*tramways*. — Ieri notte il colto e l'inclita, che usufruano dal teatro Gerbino, ebbe la gradita sorpresa di vedersi proprio alle mosse un nuovo bellissimo carrozzone della linea Piazza Vittorio e Solferino. Non è uno dei soliti trovi e tonzi omnibus a due scompartimenti, ma un'ampio ed elegante carrozza di poco più piccola degl'immensi *tramways* di Londra. Oltre soddisfare l'estetica, si soddisfa... il comodo dei passeggieri che penso ora divisi *a sedersi* in panchetto, anzi che *appollaiarsi* in coperchiale. E brava la *Belga*! Fu davvero miracolo.

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Dopo due giorni di riposo questo teatro si riapre stasera colla prima rappresentazione del *Faust* di Gounod, interpretato dai seguenti artisti: Sig^a Vincenzina Ferni (*Margherita*), sig^r Luigi Partenopeo (*Siebel*), sig. Paolo Augusti (*dott. Faust*), sig. Ippolito Friani (*Valentino*), sig. Raimondo Maffei (*Mefistofele*), ecc.

Per oggi: *Salsa o dimora casta e pura*.

La notizia consolante si è che i prezzi d'ingresso furono ribassati.

— GERBINO. — Il sig. Enrico Salvadori può essere lieto della sua serata, perchè il concorso del pubblico fu numeroso e quale veramente si merita l'egregio e studioso artista.

La parte di *Karloo Vanderdecken* nella *Fatrà* parve fatta appositamente per far spiccare i meriti di lui, e, conviene dirlo, il pubblico lo ha più volta applaudito e specialmente nella bellissima scena dell'atto 4° col cav. Vitaliani.

La signora Marini nella parte di *Dolores* fu, come sempre, destato l'entusiasmo del pubblico. È immobile superarla nel gesto, nella voce, nelle movenze, in tutto. Questa parte, come i Torinesi sanno, fu pure interpretata con successo da un'altra grande attrice, dalla signora Adelaide Tessero, ma qui non è il caso di fare confronti, poichè sì l'una che l'altra la fanno a meraviglia. Due attrici come la Marini o la Tessero non possono imitarsi tra di loro nell'interpretazione di una parte.

Il sig. Vitaliani non poteva, meglio di quel che ha fatto, rappresentare il carattere nobile e generoso del *Conte di Ryecor*. Ebbe momenti felicissimi, che il pubblico compresse e rimeritò co' suoi vivi e frequenti applausi.

Quanto alla messa in scena ci parve, sia lecito il dirlo, alquanto meschina.

— BALBO. — Un'altra bella serata fece la distinta attrice signora Giuseppina Giovanelli a questo teatro, e l'avrebbe fatto migliore se avesse scelto una produzione più attraente dell'*Ortolana del Vesuvio*.

La Giovanelli però col solito suo brio si è fatta applaudire moltissimo ed ha avuto in dono un magnifico mazzo di fiori con nastro.

Nel *vaudeville*: *I saltador*, il pubblico le ha fatto ripetere una variazione di un *passo a due*.

— Come, — dirà il lettore, — un'attrice comica fa anche la ballerina?

Precisamente. *I saltador* furono scritti apposta per far spiccare tutti i meriti dei componenti la compagnia Ferravilla, Sbodio, Giraud, Ivon (ci sono ancora altri soci?) Infatti in questo *vaudeville* gli attori fanno i salti mortali, ballano, cantano e parlano francese.

Stassera avremo il famoso *Barchett & Boffalora*.

Cronaca nera. — *Terribile incendio a* PONTAGNA. — Nel villaggio di Pontagna, circondario di Brescia, la sera del 5 corrente scoppiò un terribile incendio che distrusse per due terzi l'abitato. Il povero villaggio è un mucchio di macerie. Circa 50 famiglie sono ridotte nella più squallida miseria.

Per circoscrivere il fuoco si fecero veri atti di eroismo. Un ingegnere del genio civile di Brescia, signor Gerosa Antonio, corso dalla strada del Tonale co' suoi assistenti, nel dirigere le operazioni d'estinguimento riportava una scottatura alla faccia. Un certo Marchioni rimase cadavere sotto il muro crollante d'una casa.

Il danno si fa ascendere a 200 mila lire circa.

L'incendio, dicesi, ebbe origine dalla combustione d'una quantità di canapa messa ad asciugare in un forno.

Il Ministro dell'interno ha mandato un sussidio di L. 2000 ai danneggiati dalla catastrofe.

*** *Un vice-console italiano suicida.* — Nella sera del 4 corrente giunse in Vienna nel celere e scese in un *hôtel* della *Wieden* il vice-console italiano in Trieste, dr. Giulio Sartori di Bergerioca. Il suddetto ordinò che la cena gli fosse portata nella sua stanza, e, allorchè il cameriere vi giunse, trovò il forastiere steso in terra coperto di sangue e cadavere. In una mano l'estinto teneva ancora stretta una rivoltella.

Il Sartori sembra essere stato spinto al suicidio da un male oscuro, giacchè nel suo passaporto era scritto: « In permesso per un mese in causa di malattia. » L'estinto aveva tutt'al più trent'anni d'età. Presso di lui trovavansi da 600 a 700 fiorini in oro e carta monetata.

A Torino.

Allarme. — Ieri sera, verso le 8, un lucidino, trafelato pel lungo correre, dava avviso all'ufficio di polizia urbana della sezione Po che in una casa del corso S. Maurizio erano scoppiate le fiamme. Accorsero guardie e pompieri e..... constatarono non trattarsi che d'uno studio da fucinare di un gabinetto comune, ove, o per fabbricaggine o per brutto scherzo, era stato appiccato il fuoco.

*** *È morto!* — L'esercente di stabilimento innominabile di via Corte d'Appello, che nel finir dell'agosto veniva da mano ignota colpito di coltellata, morì ieri l'altro in conseguenza della ferita toccata.

*** *Grave malore.* — All'ospedale di San Giovanni fu ricoverata ieri certa Galletti Giuseppina, sul trent'anni, colta da grave malore in via Lagrange. Siccome non seppe dar altra notizia di sè, nè recapito di parenti, annunziamo il fatto per chi possa avervi interesse.

*** *Riconoscimento inaspettato.* — Un birbaccione, ladro di professione e muratore nelle ore d'ozio, rubava, or son circa venti giorni, l'orologio ad un brav'uomo lavorante in una casa in costruzione in via San Lazzaro. Fatto il colpo scomparve, nè fu vista più.

Ieri sera se ne stava badalucchiando sul canto delle via S. Francesco e S. Lazzaro, meditando forse qualche nuovo colpetto e fidando di non essere riconosciuto. Ma sbagliò calcolo. Un suo antico compagno lo riconobbe e l'additò, narrando i fatti, a due carabinieri i quali lo tradussero issofatto in carcere.

*** *Tre cesti di patate.* — Ad un ortolano che stamane verso le sei veniva in città per la via Lagrange furono rubati sul carro, da ladri che seppero farla franca, tre cesti di patate del valore di sette ad otto lire.

*** *Il Tomo se ne va.* — Gianotti Giacomo, detto il *Tomo*, l'uccisore del Garigliè, è partito stamane da Torino per il Bagno di Santo Stefano, dove va a *scontare* un po' di galera.... a vita.

*** *Vittima del proprio dovere.* — La coraggiosa guardia di P. S. Barbero Giuseppe, che per essersi introdotto fra litiganti ieri l'altro a notte sull'angolo di piazza Castello e via Dora Grossa, venne ferito a tradimento da un barabba con un colpo di stile al fianco sinistro, è morto stamane alle 8 1/2 all'Ospedale Mauriziano dopo lunga agonia.

Il disgraziato giovane aveva soli 24 anni di età ed era piemontese. Apparteneva al reggimento di Cassino.

Il prefetto Bargoni ed il questore Marzi avevano già visitato il Barbero ieri mattina all'Ospedale.

In quanto ai feritori non si sa ancora dove si siano andati a ficcare.

*** *Un grassatore in trappola.* — Ieri è stato arrestato a cura della Questura un altro degli autori della grassazione commessa la notte del 7 all'8 corrente sul corso S. Massimo a danno di A. C.

*** *Tiro da maestro.* — All'orefice signor R. A., in via Lagrange, fu giuocato ieri al giorno un bel tiro.

Due sconosciuti presentatisi nel suo negozio chiesero di comperare una catenella da orologio. Uno di essi infatti trattò coll'orefice e comperò la catenella, mentre l'altro che era vicino alla bacheca aperta involò al R. un orologio d'oro *savonette a remontoire ancora a ripetizione* valutato nientemeno che 2000 lire.

Il povero orefice si accorse del fatto quando gli sconosciuti erano partiti.

*** *Un mantello.* — Un ladro sconosciuto rubò ieri l'altro ad un portinaio di via Carlo Alberto un mantello di panno, valutato L. 40.

*** *Caduta d'un muro.* — Stamane crollò il muro di una casa in costruzione in via Sfondo Pellico, e ferì a non gravemente il muratore O. G., d'anni 40, da Zubiena (Biella).

Il pover'uomo fu trasportato in vettura all'ospedale di S. Giovanni.

*** *Arrestati:* 9, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 ottobre.

Morti. — Faussone Margherita nata Cortese, d'anni 74, di Montalto — Canuccio Michele, id. 4°, di Torino — Rosso Giuseppe, id. 45, di Torino — Lampiano Teresa nata Varese, id. 70, di Pavarolo — Tavallino Francesco, id. 58, di Cicognolo, geometra — Michelotti Margherita, id. 42, di Biella — Bastino Felicita, id. 55, di Torino — Rua Bartolomeo, id. 40, di Fugliano, calzolaio — Pasillo Caterina nata Giovannini, id. 55, di Torino, sarta — Canonico avvocato Gian Luigi, id. 51, di Torino — Gramo Carlo, id. 15, di Torino — Castellino Antonio, id. 20, di Via, agricoltore — Olivero Maria nata Regoli, id. 40, di Carmagnola — Bruno Claudia, id. 42, di Genova — Cossavella Francesco, id. 47, di Ivrea, furiere veterano — Crosetti Maria, id. 82, di Grugliasco — Ottico Fedele Giuseppe, id. 49, di Torino, tenente contabile — Ocella Picco Agnese, id. 3, di Barbania — Valfaro Domenica nata Motta, id. 69, di Rivarossa — Pia 3 minori d'anni 1 — *Totale* 22, *cioè* a domicilio 13, negli ospedali 9, non residenti in Torino, 2.

Nascite 27, cioè maschi 15, femmine 12.

Matrimoni celebrati 3.

CORRIERE DEL MATTINO

10 ottobre

NOTIZIE DA ROMA.

9 ottobre.

Riunione anticipata. — La riunione del Consiglio superiore della pubblica istruzione è anticipata di tre giorni.

Esso è convocato pel giorno 18 corrente.

— *Nuovo bibliotecario.* — Il *Diritto* conferma pienamente la notizia da noi data tempo fa della nomina del cav. Castellani, prefatto della Biblioteca Vittorio Emanuele in Roma, a bibliotecario della Laurenziana in Firenze: posto rimasto vacante per la sciagurata fine del comm. Luigi Griscotomo Ferrucci. A direttore della Biblioteca Vittorio Emanuele fu destinato il comm. Gilberto Govi, già professore nella regia Università di Torino ed ora direttore a Parigi della Commissione internazionale per la misura del metro.

— *Il Ministro del Portogallo.* — È tornato a Roma anche il ministro del Portogallo visconte di Carvalho Vasconcellos.

L'arrivo di Depretis a Brescia.

Telegrafano da Brescia al *Movimento* in data di ieri, 9:

« Stanotte alle 12 e 1/2 giunse il presidente del Consiglio Depretis, accompagnato dal capo del suo gabinetto Broganze e dal segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, deputato Ronchetti.

« Il Depretis, visibilmente malfermo di salute, venne accolto con segni di manifesta simpatia dalla popolazione.

« Si crede che il colloquio d'oggi decida delle sorti del Gabinetto, ed in Brescia si ritiene con certezza che lo Zanardelli rifiuti irremovibilmente il proprio consenso alle convenzioni ferroviarie fino a che egli non abbia potuto studiarle a fondo per conto proprio; la qual cosa gli venne impedito di fare finora per la malattia da cui è travagliato.

« Però egli è sempre nettamente contrario all'esercizio governativo. »

La fregata *Vittorio Emanuele*.

Nostre notizie particolari, annunziandoci l'arrivo a Cagliari della fregata *Vittorio Emanuele*, ci aggiungono che tutti gli allievi erano in buono stato di salute: avevano sostenuto nella traversata parecchi giorni di tempo burrascoso; vanno a Terranova, golfo degli Aranci e sperano d'essere alla Spezia pel 20 del corrente mese.

La flotta inglese.

Si annuncia che la flotta inglese lascierà quanto prima la baia di Besika per recarsi a svernare in altre acque e probabilmente a Malta.

Cospirazioni.

Un telegramma speciale annunzia essere stata scoperta una nuova cospirazione socialista a Pietroburgo. I congiurati appartengono a tutte le classi della società.

Finora sarebbero già stati arrestati non meno di 600 persone.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 10. (Spedito ore 10,30, arrivato ore 11,40).

L'*Opinione* pubblica per dispaccio l'avvenuta dell'Associazione costituzionale di Udine. V'intervennero Minghetti e fu proclamato socio onorario.

Minghetti disse che le Associazioni devono accogliere nel loro seno tutta la gioventù eletta delle varie provincie; studiare i bisogni delle popolazioni, conservando le tradizioni del partito liberale moderato e sviluppandosi in azione progressiva.

— Grande allarme ha prodotto in Napoli la fuga del notaio certificatore del Banco, che portò via un milione e mezzo di valori affidatigli da privati.

— L'on. Mancini, trovandosi ristabilito, assume l'alta direzione degli affari, preparando particolarmente il Codice penale commerciale.

— Il Congresso ferroviario internazionale tenne ieri la sua seconda seduta.

Il sig. Peri, direttore delle ferrovie russe, presentò le carte grafiche indicanti il movimento delle merci russe nelle grandi arterie delle comunicazioni marittime e fluviali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Gernyszudem, 8. — Una colonna spedita sulla strada di Osman-Bazar per punire i Bacchi-bozuks per le loro atrocità, sorprese i Turchi nel villaggio di Kostubeg, che fu incendiato. I Turchi ebbero grandi perdite e fuggirono. I Russi ebbero 14 morti e feriti.

Aden, 9. — Il postale *Persia*, della Società Rubattino, è giunto da Bombay e proseguì per Napoli e Genova.

Londra, 8. — *Il Globe* ha da Costantinopoli che Suleyman divise le sue forze in tre corpi, comandati da Asaf, Fazil e Hassan. Suleyman avanzò il suo quartiere generale a Iovantchilik.

Parigi, 9. — Ebbe luogo una riunione elettorale di 6000 persone. Gambetta disse che il suffragio universale è minacciato. Lodò Grévy, presentandolo come il successore di Thiers.

Soggiunse che egli non ha alcun'altra ambizione, che di restare rappresentante della democrazia. Attaccò il bonapartismo ed il clericalismo.

Pietroburgo, 9. — Si ha da Karajal: 8: Quattromila insorti del Daghestan vennero battuti. Continuasi ad inseguire nelle foreste la banda di Alibeg.

Nelle battaglie del 2 e 3 corrente Mukhtar perdette quasi 6000 uomini.

Costantinopoli, 9. — In Asia nessun fatto. Cattivo tempo nella Bulgaria. Il primo dragomanno dell'ambasciata d'Austria recasi ad Adrianopoli per esaminare la procedura da seguirsi contro gl'insorti bulgari.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

ELEMENTARI GRATUITE **De-Sanctis**

IN TORINO

trasferte in via dell'Accademia Albertina 31.

Anno 22^mo.

Classi IV, III, II e I maschili, femminili e l'infantile pei non minori d'anni 4.

Inscrizione il 15 o 16 ottobre, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Esame d'ammessione nelle varie classi il 17 detto.

Principio dell'insegnamento il 19 stesso mese.

Istituto delle sorelle Botto

(via Cavour, N. 20, piano primo)

Questo istituto si riapre il 1° ottobre sia per le inscrizioni, sia per ricevere quelle fanciulle che volessero già cominciare le lezioni. Il corso regolare poi di tutte le classi comincierà il 1° novembre. L'istituto comprende la classe infantile, le 4 elementari e un corso complementare. Vi è inoltre l'insegnamento della lingua francese, del disegno, delle musica, della ginnastica, del ballo e dei lavori femminili. L'istituto è in un locale molto accomodo. L'insegnamento è affidato alle signorine Botto ed a parecchi valenti professori, e da più di 10 anni gode la fiducia delle famiglie che vi mandano i loro beniamini.

ISTITUTO SOCIALE

con semi-convitto

Torino, via Roma, N. 20, seconda corte.

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le inscrizioni per il prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Associazione di mutuo soccorso fra sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo. — La Direzione di quest'Associazione, volendo provvedere ad altra utile istituzione, da tempo reclamata, ha divisato di formare nel suo seno una Compagnia di soci tiratori, onde possa questa annualmente prendere parte alla gara del Tiro a segno nazionale.

Perge perciò preghiera a tutti quei soci che desiderassero farsi parte, di farsi inscrivere, come tali, alla segreteria sociale, o mandare per lettera la loro adesione.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Cerutti.** Polka campestre *Ricordo di Busselino*.
2. **Petrella.** Sinfonia nell'opera *Jone*.
3. **Bertuzzi.** Valzer *Singer*.
4. **Rossini.** Duetto nell'opera *Mosè*.
5. **Elia.** Mazurka *Ombre e penombre*.
6. **Verdi.** Scena e duetto nell'opera *Luisa Miller*.
7. **Strauss.** Valzer *Fiorini*.
8. **Donizetti.** Terzetto nell'opera *Lucrezia Borgia*.
9. **Bertuzzi.** Mazurka *Maria*.
10. **Kral.** Polka *Pagat*.

Taverne Alsacienne, via Roma.

CONCERTO SERALE dalle 8 alle 11 1/2.

1. **Berconovich.** Valzer *Care memorie*.
2. **Petrella.** Sinfonia nell'opera *Jone*.
3. **Predari.** Polka *Aurora*.
4. **Verdi.** Gran scena finale 3^a nell'opera *Aida*.
5. **Vannini.** Mazurka *Dolce pressione*.
6. **Donizetti.** Duetto nell'opera *Lucrezia Borgia*.
7. **Strauss.** Valzer *In casa nostra*.
7. **Marchetti.** Duetto nell'opera *Ruy-Blas*.
9. **Kral.** Mazurka *A lei*.
10. **Kral.** Polka *Pagat*.

Spettacoli d'oggi

Teatro Vittorio Emanuele, ore 7 1/2: *Faust*, opera.

Teatro Gerbino, ore 8: *Gelosie*, commedia in 3 atti. *I due sgridi*, farsa.

Balbo, ore 8: *El barchett de Boffalora*, commedia in 4 atti. *I saltador*, vaudeville in 2 atti.

Nazionale, ore 8: *I miserabili*, dramma.

Rossini, ore 8: *Le marghere d'Cavouret*, commedia in 4 atti.

S. Martiniano, ore 7 1/2: *La vita per lo Czar*, dramma russo in 5 atti e 10 quadri, imitazione del romanzo di Giulio Verne *Michele Strogoff*. — *La fata degli amori*, ballo fantastico.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 9 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Cali	Peso
Prodotto Filabile	Organzino	8	150 65
	Trama	»	» »
	Greggia	6	530 71
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	681 39
	Tot. nel mese a oggi	77	
Stagionatura Sociale straordinaria	Organzino	15	1009 24
	Trama	2	235 98
	Greggia	20	1593 76
	Articoli diversi	1	133 81
	Totale	38	3152 39
	Tot. nel mese a oggi	218	

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

MERCATI DELLE UVE

Bollettini trasmessi dai Municipii.

8 ottobre 1877.

Asti. Barbera, prezzo inf. 2 90; sup. 3 30. Media 3 09.

Uve, prezzo inf. 2 65; sup. 3 00. Media 2 81.

Quantità introdotta a tutto il 6 corr., mir. 1,823,071.

Chieri. Uve 1^a q., mir. 1930; prezzo inf. 1 60; sup. 2 40. Media 2.

Uve 2^a q., mir. 1715; prezzo inf. 1 40; sup. 1 50. Media 1 45.

9 ottobre.

Asti. Barbera, prezzo inf. 3 10; sup. 3 50.

Uve, prezzo inf. 2 30; sup. 3 05.

Mezza Monferrato, Barbera, mir. 2010; prezzo infer. 2 55; super. 2 90. Media 2 71.

Uvaggio, mir. 970; prezzo inf. 2 35; sup. 2 45. Media 2 35.

CHIERI. — 9 ottobre.

Fresca quantità mir. 17,712. Prezzo da 1 40 a 1 50. Media L. 1 76.

ALBA, 9 ottobre. — Dolcetti mir. 2500 da L. 2 45 a 2 50. Media L. 2 47.

Barbere, mir. 3000 da L. 2 65 a 2 90. Media 2 77.

Neirani, mir. 7200 da L. 2 50 a 2 80. Media L. 2 65.

Nebioli, mir. 600 da L. 3 a 3 25. Media L. 3 12.

Uve diverse, mir. 8000 da L. 2 25 a 2 60. Media L. 2 42.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

9 ottobre. — Mercato ordinario. Il frumento poco ricercato a prezzi stazionarii. Gli altri generi invariati.

Frumento	ettol. L.	22 50
Segale	»	19 44
Meliga	»	17 19
Fave	»	17 78
39 Buoi 1^a qualità mir. L.	3 — a	9 25
24 Id. 2^a » » »	8 50 a	7 25
41 Vitelli 1^a » » »	8 25 a	9 50
19 Id. 2^a » » »	7 — a	7 50
1900 Fieno	»	1 05 a 1 15

Telegramma Particolare.

Genova, 9 ottobre.

Rend. 5 0/0 cont.	77 50 a 77 55
Rend. i.m.	77 60 a 77 65
Az. Banca Naz. f.m.	1923 — 1932
Cred. Mobil. i.m.	665 — 667
Ferr. Merid. f.m.	247 — 248

Ore 21 91. — Inazione.

Borsa di Milano. — 9 ottobre.

Rend. ital. fin.	77 42 1/2	
Prestito Naz. 1866	22 80	
» » stallonato	20 75	
Obbl. Ecclesiastiche	96 50	
Buoni Ferr. Merid.	100 —	
Obbl. Ferr. Merid.	232 —	
» » Sarde A.	228 —	
» » » B.	232 —	
» » Pontebbane	366 —	
» Regia Tabacchi	465 —	
» Beni Demaniali	— —	
Azioni Banca Naz.	1936 —	
» » Lombarda	557 —	
» » Generale	— —	
» » Torino	— —	
» Ferr. Merid.	246 —	
» Regia Tabacchi	805 —	
» Cotonificio Cantoni	238 —	
» Lanificio Rossi	213 —	
» Lanificio e canap. naz.	318 —	
Pezzi da 20 fr.	21 92	

Firenze,	8	9
Rendita 5 0/0	77 57 5	77 52 5
Rend. del 1^o lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 95	21 94 5
Londra lettera	27 35	27 36
Cambio su Parigi	109 75	109 75
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	808 —	806 —
Banca Naz.	1940 —	1940 —
Az. Ferr. Merid.	349 —	349 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	780 —	780 —
Credito Mobiliare	668 —	669 —
Parigi,	8	9
3 p. 0/0 Francese	68 90	69 —
5 p. 0/0 Id.	104 97	105 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	70 55	70 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	161 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	219 —
Az. Ferr. Romane	75 —	76 —
Obbl. Lombarde	198 —	222 —
Obbl. Romane	219 —	240 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati inglesi	95 3/8	95 5/16
Vienna,	8	9
Mobiliare	215 —	210 50
Lombarde	71 25	70 50
Banca Anglo-Austr.	92 50	94 50
Austriache	267 50	271 —
Banca Naz.	841 —	842 —
Napoleoni d'oro	9 48 5	9 50
Cambio su Parigi	46 70	47 20
Cambio su Londra	118 40	118 30
Rend. Austriaca	66 70	66 80
Rend. in carta	62 95	64 10
Unionbank	63 25	63 —
Argento in banconote	105 25	105 25
Berlino,	8	9
Austr.	459 —	461 —
Lombarde	122 50	121 50
Mobil.	364 —	363 50
Rendita it.	70 —	70 10
Londra,	8	9
Consolidato inglese	95 1/4	95 3/8
Rendita italiana	70 1/8	70 1/8
Spagnuolo	12 1/8	12 1/4
Turco	9 7/8	9 7/8
Egiziano del 1864	331/2	325/8
Egiziano del 1873	— —	— —

BOERSINO.

Torino, 9 ottobre (ore 5 pom.)

L'apertura della Borsa d'oggi senza variazione dalla precedente chiusura. L'inattività regna sovrana su tutti i mercati, ed è il prodotto della grande incertezza che domina il commercio in generale; una prova ne sia, che siamo nell'assoluta impossibilità di poter dare un prezzo, sia pure nominale. La chiusura è in ribasso.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 77 57 1/2 — 77 60 — in l. 77 62 1/2 f. c. — 78 10 premio cent. — f.c.

Corso legale 77 57 1/2.

Az. Banca Nazionale. C. del m. in con. 1933.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 279.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 667 50 f.c.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in con. 457 457 25.

Oro da 21 89 a 21 92.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Francia (prore / lungo	109 60 109 80	— — — —
Svizzera	109 80 109 80	— — — —
Londra	— — — —	27 35 27 40
Germania	— — — —	133 1/4 133 3/4
Vienna	— — — —	— — — —

Se. 0/0 Francia meno 5. Svizzera meno 3 1/2 Londra più 4. Germania più 5 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 ottobre 1877.

La Borsa di Parigi sembra decisamente entrata in un periodo di incertezza e quindi di debolezza.

Ieri alla Borsa ufficiale il 3 0/0 Francese guadagnava 10 cent. il 5 0/0 15 cent., il nostro Italiano 10 cent. a 70 65. Alla sera sul Boulevard il 5 0/0 Francese ripercuteva 5 cent. Riguardo all'Italiano, di cui la Stefani non segna alcun corso, perdette anch'esso cent. 5, secondo quello che ci mandano i dispacci particolari.

Questo stato d'incertezza che regna alla Borsa viene attribuito ai rapporti della Germania e la Turchia da una parte e della Germania e l'Inghilterra dall'altra, che sono devutati pure alquanto tesi ed agri. Del resto gli affari sono pressochè nulli.

Da noi questa mattina la Rendita fino mese esordiva a 77 62 1/2 e si tenne durante tutto il tempo della riunione da 77 65 a 77 60. Per contanti si fece 77 55 a 77 52 1/2.

Si rimarcano da alcuni giorni insistenti vendite di Rendita che si dicono fatte per preparare i fondi per un grosso pagamento da farsi al Governo.

Anche in valori si fa pochissimo.

Az. Banca Naz. 1935.

Az. Mobiliare 666 a 668.

Az. Banca Torino 720.

Az. Banco Sc. 277 a 277 1/2.

Az. Banca Subal. 278 a 279.

Az. Tabacchi 809 a 815.

Az. Meridionali 348 a 350.

Obbl. Meridionali 233.

Obbl. Cavour 460 a 461.

Cartelle S. Paolo 456 a 458.

Cambi stazionari.

Francia 109 60 a 109 80.

Londra 27 35 a 27 40.

Oro 21 88 a 21 91.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) ottobre — 8 — 9

Farina 3 marche pel corrente (*)			Fr.	69 25	70 50
»	»	per novembre	»	69 50	70 50
»	»	per 10.bre e gennaio	»	69 50	71 —
»	»	pei 4 mesi ultimi	»	69 75	71 25
Zuccari Sacca rino 88 10|13 (**)			»	58 —	58 —
»	»	7|8	»	64 —	64 —
»	bianco	3	»	90 —	90 25
»	raffinato scelto		»	153 —	153 —

Liverpool, 9 ottobre (sera)

Mercato invariato.

Importazione della giornata, nulla.

Bâvre, 9 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 3500.

Mercato fermo.

Caffè — Venduti sacchi 2390.

Mercato fermo.

Manchester, 9 ottobre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

Marsiglia, 9 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 549.
» — Vendite » 1416.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1\|4 %.

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.
1032

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita rapidamente senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe ognora esistenti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, fissazioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 20 aprile 1863.

Il dottor Antonio Scandilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1860.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,432.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1\|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1\|2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1\|2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatto** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Heid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turicco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Dora grossa* - Orgeas, *via Po* - Pietro Alcanti *via San Tommaso*, 25 - Bartone, *via S. Massimo*, 5 - Barale, *via Orfane Rattazzi* - Capurro, *via Roma* - Debar, ecbi, droghi., *via Roma* - I Glastetti, *via Dora grossa* - Sozzi, *via Dora grossa* - Olev. Gilli, *via San Maurizio* - Valeria Fratte, *piazza Carlo Emanuele* - Briatora Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerondi, farm. - Rosa N. zi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Omegna Carlo, *via Dora grossa* - T. Negro e C., *via Carour*, 12 - Mazzucco, *via Po*, 47 - P. Zaverina, droghi., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 55

DENTIERA leggiera, perfezionata, la più precisa e soave alle gengive, fatta senza levare nè radice nè denti vacillanti, masticazione garantita a base di *caoutchouc* fino L. 100; a base di platino a molle d'oro, L. 150; a base e molle d'oro, L. 200. In casa del dentista, una persona di 60 anni farà vedere a funzionare la sua dentiera fatta dal Dentista americano. Via S. Massimo, 13, Torino. 1018

MACCHINE DA CUCIRE
dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavole a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

Vendita volontaria

Di **Palazzina** elegante e di reddito, nel bel centro di **Torino**, con forza d'acqua, dell'importanza di lire 130,000.

Dal ge metra F. Canaveri, via Dragrossa, N. 30. 1002

Rimessioni

Di **Alberghi, Trattorie, Botteglierie e Caffè**. Recapito all'ufficio di collocamento di cuochi e Camerieri, via Basilica, n. 2, di Garetti Francesco. (T. 107)

SORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

DA VENDERE

Casa in via Roma. — Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 975

DA VENDERE

Cascina con fabbricato civile e rustico, di ettari 23, are 71, pari a giornate 62 e tavole 24, il tutto irrigabile, distante 40 minuti dalla stazione di None-Pinerolo. Rivolgersi al proprietario, via Gioberti, 25, Torino. 900

Da vendere

per L. 40,000, pagabili anche in parte con mora, **Villa Signorile** mobiliata, con giardino ed orto, in Pinerolo.

Rivolgersi alla proprietaria, Piazza Lagrange, N. 1, Torino. 462

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. Ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Alloggio signorile

di 7 membri, terrazzo, acqua potabile, al piano 2°, da affittare. Via Vanchiglia, 16. 1011

NEGOZIO con elegante mobilio adattabile a qualunque genere di commercio, nel bel centro di Torino, da rimettere al presente con affittamento lungo od anche mensilmente.

Rivolgersi all'agenzia Tesio, Galleria Natta, 3, Torino. 128

RUFFINO IPPOLITO
TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 189

Serviette magiche Utilissimo, economico e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Houlx, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla servietta magica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il paco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in ottone, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

Avviso

Grande quantità di legna da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglie, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 200).

DA AFFITTARE

in via della Provvidenza, 42, **appartamento** al 1° piano, di 14 membri con galleria a vetri, gaz, calorifero, acqua e bagno in casa; scuderia, rimessa, fienile, 1 soffitta, 2 cantine ed un piccolo giardino. 976

CASALONGA

INGEGNERE DI ARTI E MESTIERI
15, *Via des HALLES, Parigi*
Stabilito dal 1867
UFFICIO DI DISEGNO STUDI E PROGETTI.

Autore di alcuni trattati professionali **BREVETTI, PRIVATIVE**
Avvisi, Ricerche, Ottenimenti di
Informazioni, Installazione d'officine, Motori, Collaudo di materiali ardenti. Rappresentanze all'Esposizione del 1878.
GUIDA COMPLETA DEGL' **INVENTORI**
in Francia (3 L.)

519

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET

Torino, nel R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi
a pagamento in contanti.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottonière*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 866

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia
Preparati dal Dr
JOHN EVANS
11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurtà indiscutibile.

Vendita in **Milano** *presso*: A. Manzoni e C. e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova e presso **Coriano Giuseppe.** 35

ASTHME — NEVRALGIES
MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur, 3** franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Crouler, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. 1028

Orologieria di Precisione
CRONOMETRI . REMONTOIRS
Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso **FULCHERIS GIUSEPPE** via Po, N. 20.

Male dei denti — *Le Gocce inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,50. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle **L. 2, Tela d'Arnica Galleani L. 1,** aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1023

BANCA DI TORINO

Autorizzata con Decreti Reali 5 luglio 1871, 15 gennaio 1873, 19 settembre 1875, e 22 novembre 1876.

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 30 settembre 1877.

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 50,000 di L. 500 nominali . . . L.	»	25,000,000 —
Conto Riserva . . . . . »	»	12,260,000 —
Conto Azionisti, 5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni »	12,500,000 —	»
Cassa . . . . . »	390,557 82	»
Portafoglio . . . . . »	9,057,369 25	»
Conto Valori (Azioni, Obbligazioni e Valori industriali in proprietà) »	18,510,244 07	»
Conto Valori (in riporto) . . . . . »	1,119,875 —	»
Conti correnti diversi . . . . . »	»	1,581,029 84
Corrispondenti diversi . . . . . »	5,423,531 16	9,322,706 74
Accettazioni ed effetti da pagare . . . . . »	»	1,035,558 70
Spese di primo impianto . . . . . »	120,000 —	»
Spese Generali . . . . . »	227,324 24	»
Conto Interessi . . . . . »	27,232 50	»
Conto Dividendi 1877 . . . . . »	617,302 50	»
Utili al 30 settembre 1877 . . . . . »	»	812,303 37
Diversi . . . . . »	»	381,337 98
TOTALI . . . . L.	47,993,486 63	47,993,486 63

Il Contabile
C. Anselmo.

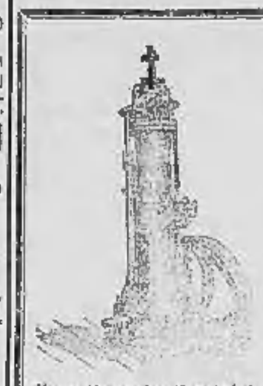
Il Direttore Generale
A. Pariani. 1031

GUANO

Nello stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema atmosferico privilegiato *CHAPUSSOT* di **Biale Giovanni**, fabbricasi **Guano indigeno** e **Poudrette**, composti di escremento umano, ossa polverizzate, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti, i quali non temono concorrenza per bontà e modicità di prezzo: cioè a L. 15, 12 e 8 cadun quintale.

Il medesimo tiene pure deposito per lo smercio del **Guano del Perù**.

Per le domande rivolgersi al proprietario, via S. Francesco di Assisi, N. 12, piano 1°. (T. 186)



IL SILENZIOSO
Motore atmosferico a Gaz
PRIVILEGIATO
della rinomata fabbrica
L. SIMON e SON
di Nottingham (Inghilterra).

Questi motori sono superiori a quanti ne furono introdotti fin ora in Italia, inquantochè essi funzionano **silenziosamente.**

Dieci centesimi di Gaz all'ora bastano per dare movimento ad una macchina della forza di un cavallo-vapore facente il lavoro di quattro robusti uomini.

Lo stantuffo essendo direttamente connesso con la leva conduttrice, il movimento di questi motori è regolare.

Nessuna perdita di forza anche dopo un lavoro di poche ore.

Non è necessario alcun serbatoio di acqua per rinfrescare il cilindro, attesochè nessuna delle parti funzionanti del motore viene offesa dal calore.

Non vi è alcun pericolo nel loro uso, essendo impossibile ogni esplosione; ed il prezzo di assicurazione non ne è perciò minimamente aumentato.

Per acquisti e schiarimenti dirigersi ai signori
GIRIBON e BASTOGI
Rappresentanti Generali per tutta l'Italia
TORINO — 6, via Carlo Alberto, 6, — TORINO

AI NERVOSI
PROVAR NON FA PECCATO.

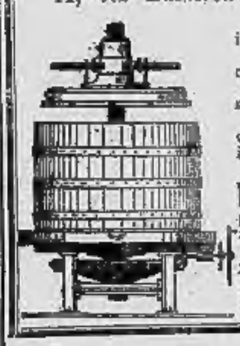
Per l'emicrania, palpitazione di cuore, convulsioni, malattie spasmodiche, di petto, crampi, febbri ed attacchi nervosi o qualunque malattia proveniente dalla troppa sensibilità nervosa, coll'uso della rinomata **ACQUA SALVIA** si ottiene una sicura e pronta guarigione. Quest'acqua viene preparata con moltissime erbe, le quali contengono le più efficaci virtù salutari, squisitezza di gusto e facile digestione. **La salvia ne è la base.** Oltre le malattie nervose, si usa pure contro i vermi, le più forti indigestioni, ed è un vero conforto allo stomaco, eccitando in pari tempo sommamente l'appetito. Vendesi presso il fabbricante **V. Sotteri**, via Santa Teresa, 14, ed angolo via S. Tommaso, Torino. Prezzo **L. 1** la bocc tta.
Nel Regno N. 6 boccette franche a domicilio L. 7. 972

VENDITA
in Torino
DA D. MONDO
ED
alla farmacia Taricco
1029

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacia di questo pregiato derivativo, raccomandato dai primari medici, per la pronta guarigione delle costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, senza causare che un leggiero prurito. L. 2, la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. — Deposito: 31, rue de Seine, a *Parigi*. — Per l'*Italia* presso: A. MANZONI e C., via Sala 16, Milano.

MASERA ANTONIO
11, *via Bucheron e Passalacqua*, 4, *Torino.*



Studio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di qualunque forza.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema privilegiato, di qualunque capacità e per qualunque industria.

Macchine per impastare (brevettate), per pristini. — Macchine per vermicelai, cartiere, ecc. — Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della massima solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parte delle suddette macchine.

Macchina a vapore a condensazione ed espansione variabile, della forza di 10 cavalli. (T. 202)

Farina diastasica di J. Sambuc,
Losanna (*Svizzera*).
Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Principe Amedeo. 918

INIEZIONE COTTIN

Con questa Iniezione si guarisce in tre o quattro giorni qualsiasi scolo sia cronico che recente, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo lire 5.

Trovasi pure in detta Farmacia le iniezioni **Debernardini e Brou, L. 5** il flacone, e le vere capsule **Mothis, L. 4** la scatola.

Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, Torino. 13

Torino; Tip. Roux e Favale!